



UPI

le Province

NOTIZIARIO UPI - Agenzia di informazione dell'Unione delle Province d'Italia

Assemblea Nazionale delle amministratrici e delle elette

Le Province: femminile, plurale!



5 dicembre 2007
Anno VIII numero 13
Euro 0,50

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione
in abbonamento postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27.02.2004
n.46) art. 1 comma 1
DCB - ROMA

CONSOLIDARE il ruolo delle Province per fare di questa istituzione il luogo nel quale cresce e si forma una nuova classe dirigente del Paese, che considera la parità di genere non come un mero slogan, ma come una priorità. Credo fermamente che nelle Province si possa riuscire a costruire questo modello: certo, il percorso è ancora tutto in salita, e l'obiettivo che dobbiamo porci insieme come Upi e come Consulta delle Pari Opportunità è, prima di tutto, di tipo culturale.

Il progetto 'La Rete delle Reti' ha dato ottimi risultati: l'attività della Consulta Upi nelle tante, tantissime iniziative portate avanti nelle Province del nord come del sud,

da Novara a Palermo, da Cosenza a Brescia a Vibo Valentia, per promuovere tra gli enti locali la cultura dell'uguaglianza è stata importante. Sono convinto che in questo percorso sarà determinante la sinergia con l'Anci. Personalmente voglio assicurarvi l'impegno dell'Upi a sostenere il vostro lavoro a partire dall'Assemblea delle amministratrici e delle elette, che deve diventare un grande appuntamento nel quale le Province sono le protagoniste del dibattito politico.

Fabio Melilli
Presidente dell'Upi

CUNEO

Ridotti i componenti delle CDA partecipate

Consigli di amministrazione più snelli nelle società partecipate della Provincia di Cuneo. La decisione è dell'amministrazione guidata da Raffaele Costa che ha applicato i tagli previsti dalla Finanziaria, e cioè le riduzioni del numero dei membri fino ad un massimo di 3 consiglieri nelle società a capitale interamente pubblico e ad un massimo di 5 per quelle con capitale superiore a 2 mln di euro. Inoltre, è stato applicato il

tetto massimo di 5 consiglieri di parte pubblica anche per le società miste, con una riduzione del numero di membri espressi anche dalla parte privata. "Siamo convinti - ha sottolineato il Presidente Costa - che gli organi sociali ridotti possano costituire non solo un'occasione di risparmio, quanto piuttosto un'opportunità per far meglio funzionare operativamente le medesime". In tutti i consiglieri ridotti nelle partecipate sono 49. "Fin dal prossimo mese - ha annunciato il presidente della Provincia di Cuneo - incontreremo i principali soci delle partecipate dell'ente per condividere ulteriori passi in avanti nella direzione dell'ottimizzazione".

Formazione, lavoro e welfare le priorità

Casagrande "Promuovere il ricambio di genere"

"UNO DEI DATI italiani che destano maggiore preoccupazione rispetto alle tendenze di crescita è la difficoltà del ricambio di genere e generazionale nei settori chiave: l'alta formazione, l'economia, la politica". E' stata la Presidente della Provincia di Ancona, Patrizia Casagrande Esposto, a sottolineare questo aspetto nella sua relazione di apertura dei lavori dell'Assemblea delle Amministratrici e delle Donne. "Allora - ha proseguito - c'è bisogno di strategie mirate. La prima non può che riguardare la formazione e la valorizzazione dell'investimento che le donne italiane negli anni più recenti hanno fatto con costanza e determinazione sulle proprie competenze. La seconda riguarda il tasso di occupazione femminile, così come l'individuazione di meccanismi che proteggano dalla precarizzazione, cui le donne sono più esposte. La terza riguarda in modo profondo l'organizzazione della nostra società perché implica la capacità di realizzare un modello di welfare capace di promuovere opportunità".

In queste azioni, la Casagrande vede un ruolo protagonista delle Province "Intanto attra-



verso l'utilizzo del bilancio di genere, uno strumento che noi, come Provincia di Ancona, ci siamo impegnati ad attivare. Poi, grazie alle politiche della formazione finanziate dall'Unione Europea, che sono di competenza delle Province".

La Presidente ha poi voluto lanciare un messaggio di richiamo sul tema del welfare e della

conciliazione: "Come Province - ha detto - dobbiamo intervenire affinché i Comuni diano piena attuazione alla legge sui tempi e sugli orari degli esercizi pubblici, con politiche trasversali e integrate sul territorio, che vadano dai patti per la mobilità sostenibile al coordinamento degli orari pubblici, alle politiche di rivitalizzazione e sicurezza urbana".

Uguaglianza, politiche di genere, benessere

Le priorità del Paese per uno sviluppo equo

IL VALORE dell'uguaglianza, la necessità di consolidare vere politiche di genere, la grande risorsa delle donne per lo sviluppo economico, la necessità di legare indissolubilmente il tema della violenza sulle donne a quello della salute e del benessere.

Di questo si è parlato all'Assemblea delle Amministratrici e delle elette, che si è svolta

venerdì 30 novembre e sabato 1 dicembre, ad Ancona.

"Le Province: femminile, plurale" è stato il titolo dell'incontro, organizzato dalla Consulta per le Pari Opportunità dell'Upi e dalla Provincia di Ancona. Una occasione per proporre una riflessione sulla promozione delle politiche di genere, a partire dalle Province e dalle istituzio-

ni locali, e un confronto sulle politiche pubbliche, sull'imprenditorialità femminile e sulle modalità della conciliazione del tempo delle donne in Italia ed in Europa. L'assemblea è stata anche l'occasione per presentare un protocollo d'intesa tra la rete nazionale delle Consigliere di parità e la Consulta nazionale Pari Opportunità dell'Upi.

TARANTO Servizio civile nei progetti della Provincia

“Mi sento valorizzata, l’opportunità che mi sta offrendo la Provincia di Taranto mi consente di mettere le mie competenze a disposizione della comunità”: emblematiche le parole di Simona Montesardo che, insieme ad altri 118 giovani, tra cui moltissime donne, ha iniziato il servizio civile grazie ai progetti presentati dalla Provincia di Taranto. Tre in tutto, “Filemone e Bauci” che affronta il tema dell’integrazione scolastica e del-

la prevenzione del disagio in senso lato, “Flora” che si occupa di comunicazione e supporto ai servizi dell’Ente di via Anfiteatro, infine “Atlante dei beni culturali” per la valorizzazione, anche in chiave turistica, del patrimonio archeologico, storico e paesaggistico. “Voi rappresentate una ricchezza per il territorio – ha detto il Presidente della Provincia, Gianni Florido rivolgendosi ai ragazzi – siete giovani e culturalmente preparati. Le amministrazioni, in questo caso la Provincia, hanno bisogno della vostra competenza e del vostro entusiasmo. Ecco perché considero quella odierna una delle giornate più belle della nostra esperienza di governo

Il Ministro Barbara Pollastrini all’Assemblea

Serve un **New Deal** delle donne per tutto il Paese

LA MISSIONE di questo secolo è quella di riuscire davvero a risolvere la questione delle pari opportunità. La Ministra delle Pari Opportunità cita Bill Clinton, Gordon Brown, José Luis Zapatero e Nicolas Sarkozy, per raccontare come nel mondo questo tema sia considerato tra le priorità dei governi. Lo fa, assicurando alle donne della Consulta delle Pari opportunità dell’Upi il suo convinto appoggio e sostegno. “Un sostegno – ha detto – che proseguirà oltre la fine dell’Anno Europeo per le pari opportunità. Lavoreremo insieme per costruire progetti di studio, di ricerca e di formazione per le



pari opportunità in tutti gli ambiti istituzionali e sociali. Inoltre vi invito fin da ora a partecipare, come Rete delle Reti, all’evento che chiuderà i lavori di questo anno: una grande agorà femminile, con movimenti, associazioni, istituzioni – ha annunciato la Ministra – per rappresentare la grande straordinarietà delle donne che vivono in questo Paese”.

“In Italia – ha proseguito – serve un New Deal delle donne per tutto il Paese. Siamo noi che dobbiamo riuscire a mandare un messaggio, offrirci da apripista, condurre una battaglia che è prima di tutto culturale, per sperimentare modelli nei quali si obblighi a rinunciare al conservatorismo delle istituzioni. Questo Paese si è rassegnato, è seduto: dobbiamo investire con progetti mirati sul lavoro delle donne e dei giovani. Perché le donne vogliono lavorare. Allora dobbiamo garantire il diritto al lavoro, la capacità di selezionare le carriere in base ai meriti. Nel-

la passata finanziaria, abbiamo chiesto ed ottenuto che si premiasse con incentivi fiscali quelle imprese che assumono le donne. I primi esiti di quella sperimentazione hanno permesso l’assunzione di 15.000 donne. Sono tante? Sono poche? Io dico che sono 15.000 donne che hanno trovato un impiego. Se la misura verrà mantenuta e sarà sostenuta da una campagna conoscitiva, io credo che avremo risultati sbalorditivi. In questa finanziaria – ha proseguito la Pollastrini – abbiamo chiesto ed ottenuto risorse per la creazione di un fondo per l’imprenditoria femminile. E’ vero – ha aggiunto – non è stato fatto ancora abbastanza sul grande problema della scarsità di asili nido e per le politiche a favore dei non autosufficienti. Ma abbiamo percorso alcuni passi importanti, che ci fanno ben sperare”. La Ministra ha poi voluto affrontare le questioni dei diritti umani e dell’uguaglianza “Mai come ora nel mondo c’è un accanimento e una

violenza contro le donne – ha detto, citando anche il caso della leader della Birmania Aung Sang Suu Kyi, costretta dal regime birmano agli arresti domiciliari dal 1990, anno in cui ha vinto le elezioni nel suo Paese – Ci sono nuovi fondamentalismi che incontrano vecchie schiavitù e autoritarismi. Si vuole opprimere la forte pressione delle donne che vogliono nel mondo affermare i propri talenti e le proprie capacità. La lotta alla violenza chiama in causa una idea di educazione etica mondiale, e passa attraverso la prevenzione, la tutela della vittima, la certezza della pena. Continuerò a costruire il piano di azione contro la violenza, soprattutto nella parte della prevenzione – ha concluso la Ministra Pollastrini – che vuol dire campagne di sensibilizzazione, promuovere una cultura civica, maggiore rispetto per le donne e dare valore alle case per le donne e ai centri che si occupano già di questi temi”.

di questo Ente. Ci aiuterete a prenderci cura delle meraviglie che la storia e la natura hanno consegnato nelle nostre mani, un patrimonio da preservare e consegnare alle future generazioni". Dura la selezione, basata esclusivamente sui titoli e sulle motivazioni che hanno indotto ben 470 giovani a presentare domanda a fronte di una disponibilità di posti di 119. Il servizio civile dura un anno, molti di loro lavoreranno a stretto contatto con le scuole e percepiranno un compenso mensile di 433 euro.

MILANO Per 329 precari il contratto a tempo indeterminato

Con largo anticipo sui tempi programmati si è completato il processo di stabilizzazione del personale dipendente a tempo determinato della Provincia di Milano, in possesso dei requisiti richiesti dalla Finanziaria del 2007. "Giunge a compimento, grazie al determinante contributo delle organizzazioni sindacali, un percorso avviato nell'aprile scorso" ha commentato l'assessore al Personale della Provincia di Milano, Daniela

La relazione della Presidente della Consulta pari opportunità, Censi

L'Italia è un Paese che ha bisogno delle **donne**

UN PAESE FERMO, ingessato, con poche donne nella politica locale e nazionale. Un Paese in cui ancora non si affermano le politiche di genere, e dove, quindi, c'è un evidente ritardo nella valorizzazione e nell'utilizzo delle potenzialità delle donne. Un paese che, per tutto questo, sconta un grave ritardo nella competitività. A puntare l'attenzione sul legame fortissimo tra sviluppo economico e politiche di uguaglianza è stata il Presidente della Consulta delle Pari Opportunità dell'Upi, Arianna Censi, nella sua relazione alla terza Assembla delle Amministratrici e delle elette di Ancona. "Siamo un Paese fermo, ingessato, con un basso tasso di natalità e un basso tasso di occupazione femminile, in controtendenza rispetto ad altri Paesi europei: questo perché lì si è saputo riconoscere la virtuosa relazione tra il lavorare delle donne e la natalità. Le difficoltà nel ricambio di genere, cioè nel riconoscere alle donne il posto che loro spetta nella società, nel lavoro e nella famiglia e generazionale rappresentano uno dei maggiori ostacoli alla crescita dell'Italia. Al nostro Paese mancano buone politiche di conciliazione, che sono importanti perché impegnano alla condivisione della vita familiare tra uomini e donne. Quello che ancora si fa fatica a volere comprendere è che i talenti delle donne non servono alle donne, ma è la politica, le istituzioni che hanno bisogno dei saperi delle donne. Le donne sono il lievito della politica". La Presidente ha citato poi i dati sul legame tra lo sviluppo economico e le politiche di genere. "Gli studi realizzati nel mondo hanno dimostrato che se si aumenta dell'1% il numero delle donne che lavorano, il Prodotto Interno Lordo di quel Paese si attesta allo 0,40. C'è il tema specifico del credito e per la premiazione dell'imprenditorialità, che taglia fuori le donne. In Italia, infatti, la questione del costo del denaro è un problema molto serio: le donne spesso contraggono un credito in garan-



zia dei loro compagni e quindi non riescono poi a farne uno per loro. Dobbiamo fare comprendere che il sostegno che chiediamo per le donne non resta finalizzato alle sole donne".

I TALENTI DELLE DONNE E LO SVILUPPO DEI TERRITORI

"C'è una intima relazione tra lo sviluppo dei territori e la promozione dei talenti - ha sottolineato la Presidente - E' vero che lo sviluppo non è solo Prodotto interno lordo, ma gli indici di qualità. E gli indici non sono solo numerici". Censi ha voluto richiamare alcuni dati dello studio realizzato dal Censis e presentata durante l'ultima assemblea generale dell'Upi "La nuova

domanda di governance delle Province", nel quale emerge l'indicazione netta della necessità per i territori di un sistema di governo di area vasta. Secondo questo studio, che ha chiamato a rispondere sul ruolo delle Province rappresentanti dei comuni, delle università, delle forze economiche e sociali dei territori, il 72,8% degli intervistati considera necessario un sistema di "governance territoriale", individua nelle Province (68,5%) l'istituzione vocata al governo di questa area vasta, ritenendo queste istituzioni capaci di svolgere un ruolo di 'condensazione' delle tante domande provenienti dai soggetti sociali, economici ed istituzionali che operano sul territorio. "Uno studio - ha detto- importantissimo perché mette in relazione i dati dello svi-

Gasparini. Ai 329 lavoratori che hanno sottoscritto il contratto, entro fine anno si aggiungeranno i lavoratori appartenenti alle categorie protette per un totale di 350 dipendenti. “È nostra volontà, compatibilmente con le norme e disponibilità della Finanziaria in discussione in Parlamento – ha aggiunto l’assessore – avviare dei concorsi pubblici che rappresentano un’opportunità per il personale precario ancora presente nell’Amministrazione e non ancora stabilizzato”. In queste settimane, con il pieno sostegno e la massima collaborazione delle rappresentanze sindacali, è in pieno svolgimento la riorganizzazione e ridefinizione di tutta la politica

del personale, così come stabilito dal Piano Triennale approvato dalla Giunta Penati lo scorso 23 aprile. Costituzione delle Agenzie per la Formazione, l’Orientamento e il Lavoro con trasferimento di personale provinciale, cessione di circa 400 lavoratori alla nuova provincia di Monza e Brianza, rafforzamento delle competenze e dei servizi affidati alla sede territoriale di Legnano nell’Alto Milanese, stabilizzazione di buona parte dei lavoratori precari.

luppo e della tutela sociale, come il tasso di criminalità, la promozione di eventi culturali, la tolleranza, l’integrazione, con i dati dell’economia. Questo ad attestare che lo sviluppo economico non si conquista solo a colpi di finanza, ma ha bisogno di un tessuto sociale forte, capace di promuoverlo”. Lo dimostrano gli interventi sulla violenza alle donne: “I Paesi che hanno fatto un grande investimento contro la violenza alle

co in maniera equa, efficace, efficiente vuol dire considerare che i bilanci pubblici non sono strumenti neutri. Le Province per prime, che sono tra le istituzioni più virtuose nell’utilizzo del denaro pubblico, devono adottare bilanci di genere. Per questo abbiamo bisogno anche di strumenti efficaci. C’è infatti Italia un problema molto serio che va affrontato in maniera drastica: è possibile che in questo Paese non esistano

LE PROVINCE E LA RETE DELLE RETI

“Le azioni a favore delle pari opportunità per le donne sono per il 50% realizzate nei Comuni: piccole e grandi iniziative che hanno bisogno di essere legate perché il risultato sia moltiplicato a livello nazionale. Le Province sono il legame tra tutti i Comuni. Per questo noi abbiamo pensato di dovere congiungere questi nodi che, tutti uniti in una rete, riescono a trattenere e consolidare i risultati”. La Censi ha voluto così spiegare il senso del progetto “La Rete delle reti”, realizzato dalla Consulta in occasione dell’Anno Europeo per le Pari Opportunità, in collaborazione con l’Anci. Grazie a questo progetto sono stati realizzati diverse iniziative su tutto il territorio nazionale, per promuovere azioni per sviluppare forme di partenariato tra associazioni di enti locali per la promozione delle pari opportunità. Grazie al progetto è nato il sito www.retedellereti.org, che ha raccolto tutte le esperienze realizzate.

Arianna Censi ha poi voluto, in conclusione, ringraziare le donne che compongono la Consulta delle pari opportunità. “La Consulta è un work in progress costante: ad ogni nostro incontro fissiamo i nuovi obiettivi, discutiamo, stabiliamo priorità e strumenti. Ma il lavoro

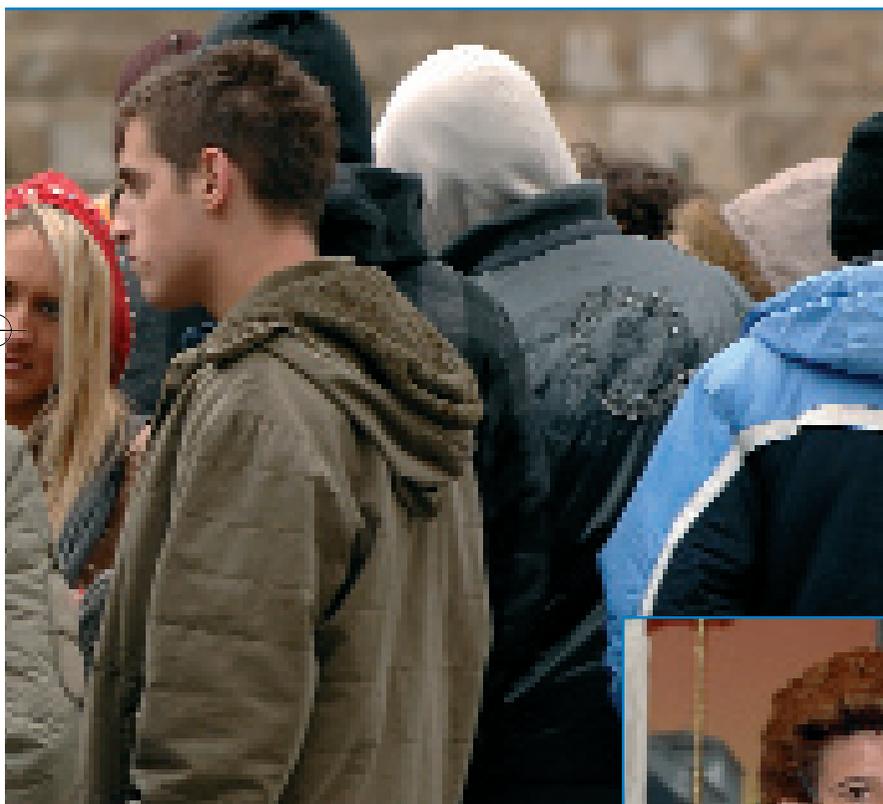
donne – ha ricordato – hanno raggiunto due risultati: oltre alla diminuzione delle sofferenze fisiche e psicologiche di centinaia di migliaia donne, hanno visto anche migliorare le performance dell’economia”.

LA PROMOZIONE DEL GENDER BUDGETING

Le poche risorse a disposizione non possono essere un alibi per non proporre politiche pubbliche guidate dal principio dell’uguaglianza. “Siamo in un momento difficile – ha detto Censi – ma proprio per questo dobbiamo confermare la capacità delle istituzioni di utilizzare al meglio le poche risorse. L’uso del denaro pubbli-

statistiche di genere? E come possono le politiche pubbliche essere efficaci se non hanno un quadro realistico cui fare riferimento? Non è uguale essere giovani uomini o giovani donne! Non è uguale essere anziani uomini o anziane donne!”.

svolto dalla Consulta delle Pari Opportunità dell’Upi in questo anno è stato inteso e profondo. Le donne che compongono questa struttura vengono da tutta Italia e hanno portato con sé la loro storia, le loro esperienze. La Consulta è cresciuta i questi tre anni solo grazie alla loro forza e alla loro determinazione”.



► VITERBO Traversale Orte Civitavecchia

La trasversale Orte – Civitavecchia fa un ulteriore passo in avanti verso il completamento. Il ministero delle Infrastrutture ha infatti convocato la conferenza dei servizi per discutere del progetto definitivo, approvato lo scorso mese di marzo e riguardante l'ultimo tratto di 22 chilometri, quello che va dall'86 dell'Aurelia al 21,5 della statale 1bis. L'infrastruttura - compresa tra le opere prioritarie programmate nel Dpof del Governo per il periodo 2008- 2012 - prosegue dunque nel suo iter proprio nel

momento in cui sono in fase di aggiudicazione i lavori del primo lotto fino a Cinelli. "L'apertura della conferenza dei servizi - dicono il presidente della Provincia Alessandro Mazzoli e l'assessore ai Lavori pubblici Antonio Rizzello - vedrà la partecipazione di tutti i soggetti in causa allo scopo di ottenere i necessari pareri positivi per l'esecuzione dell'opera". Proprio in questi giorni è arrivata la notizia del finanziamento del Cipe di 52 milioni di euro per il primo tratto, grazie al quale i 100 messi a disposizione dalla Regione Lazio potranno essere utilizzati per la parte restante.

Un protocollo sui bilanci di genere

Nuovo impulso a questo strumento

UN PROTOCOLLO d'intesa per la diffusione, l'adozione e la pratica dei bilanci di genere nella pubblica amministrazione italiana. Il documento, che vede unite la Consulta delle Pari opportunità dell'Upi e la Rete nazionale delle Consigliere e dei Consiglieri di parità, è stato presentato ad Ancona, a conclusione dei lavori dell'Assemblea Nazionale delle Amministratrici e delle elette.

Un protocollo d'intesa che vuole "promuovere la diffusione, l'adozione e la pratica dei bilanci di genere - bilanci cioè che considerino come pubblico di riferimento le donne e gli uomini - come strumento di trasparenza e monitoraggio della parità effettiva".

Nel documento Upi e Consigliere di parità si impegnano a fornirsi reciprocamente informa-



zioni, a costituire un tavolo di lavoro con il compito di "dare nuovo impulso agli strumenti di parità e di adeguarli alle nuove realtà fattuali e normative".

Previste anche l'organizzazione di una giornata annuale di studio per analizzare i risultati del tavolo, la creazione di strumenti e procedure per alimentare un flusso di informazioni e la promozione di attività di sensibilizzazione per definire il funzionamento dell'ufficio delle Consigliere e dei Consiglieri di parità. Il protocollo di Ancona segue un'altra intesa analoga tra Upi e Anci ed è accompagnato da un accordo tra Rete nazionale delle consigliere di parità e consiglio nazionale dei dottori commercialisti, che dovrà fornire un supporto tecnico alla stesura di bilanci in ottica di genere.

Ordine del giorno sulla violenza alle donne

Benelli "Accelerare la legge antistalking"

"GOVERNO e Parlamento devono accelerare l'iter parlamentare delle proposte di legge sulla violenza alle donne e lo stalking". E' stata la Vice Presidente della Consulta delle Pari Opportunità, Giovanna Benelli, Consigliera della Provincia di Ravenna, a portare all'attenzione dell'Assemblea delle Amministratrici e delle Elette un ordine del giorno sul tema della violenza e dello stalking, le molestie persistenti.

"Nell'ordine del giorno, approvato dall'Assemblea - sottolinea la Vice Presidente Benelli - abbiamo chiesto a Governo e Parlamento di adoperarsi per una convinta accelerazione dell'iter parlamentare delle proposte di legge sulla violenza sessuale e lo stalking. Non dobbiamo

dimenticarci che in Italia 12 milioni di donne sono state vittime di molestie sessuali e che il fenomeno negli ultimi tempi ha subito un'escalation sia nel numero che nella gravità, arrivando troppo spesso all'omicidio. Con il nostro Ordine del giorno abbiamo voluto ricordare che, non bastano i convegni e le manifestazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica. Servono proposte concrete: anche gli spot sono inutili se dopo le denunce non c'è una legge adeguata per proteggere le vittime". Il documento della Consulta chiede inoltre che un ordine del giorno in materia venga presentato e sostenuto in ogni Provincia come forma di pressione su tutte le forze politiche.



Notiziario Upi

Agenzia di informazione
dell'Unione delle Province d'Italia

5 dicembre 2007

Autom. Direzione e Redazione
Upi, Piazza Cardelli, 4 00186 Roma
Tel: 06.68.40.341 Fax: 06.68.73.720
E-mail: notiziario@iol.it

Direttore

Piero Antonelli

Direttore Responsabile

Tiziana Ragni

Registrato presso il Tribunale di Roma
con il numero 583/99 del 13/12/1999

Anno VIII numero 13

Spedizione in abbonamento postale 45%

art. 2 comma 20/b L. 662/96 Roma

Numero chiuso in redazione

il 5/12/2007 ore 9

▶NOVARA Approvato dall'Ue il Piano di Sviluppo rurale

È stato approvato dalla Comunità europea il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte che rappresenta lo strumento operativo principale per sostenere lo sviluppo delle aziende agricole novaresi e che nel 2006, ultimo anno di applicazione del Piano precedente, ha consentito l'erogazione di interventi di parte pubblica per circa 6.500.000 euro. Il nuovo Piano sarà operativo nei prossimi mesi quando saranno attivate a

pieno regime le misure che consentiranno l'insediamento dei giovani agricoltori, il finanziamento degli investimenti aziendali e l'attivazione delle misure agroambientali. "Su queste ultime – dice l'assessore provinciale alle Politiche Agricole, Silvana Ferrara – sono state finanziate, grazie al ruolo propositivo dell'Assessorato Agricoltura, alcune azioni molto importanti per il mantenimento della biodiversità nelle risaie e il contenimento, senza l'uso di pesticidi, della popolazione di zanzare. Inoltre è stata promossa da questo Assessorato e recepita dalla Commissione europea nel Piano di Sviluppo Rurale un'altra azione molto importante che

Nei numeri la mappa della disparità

Le 571 amministratrici ed elette nelle Province

NEGLI ORGANI politici delle 104 Province italiane, su 4000 amministratori ed eletti, 571 sono donne (14%). Di queste: 8 sono Presidenti di Provincia; 14 sono Vice Presidenti; 173 sono Assessori; 8 sono Presidenti di Consiglio; 368 sono Consiglieri.

A guardare i numeri sul territorio, la mappa italiana è fortemente disomogenea: accanto ad esperienze di assoluta eccellenza – Province dove la presenza femminile in giunta è superiore a quella maschile e la qualità delle deleghe è assolutamente elevata: si va dalla finanza alla gestione del personale, dalla salute ai trasporti - troviamo tanti casi in cui la presenza femminile si limita ad una o 2 sole consigliere (15 Province).



Per contro però, molti sono i casi (almeno 20) dove nonostante la totale assenza o la presenza minima, in consiglio, di donne, c'è una presenza valida di donne in Giunta.

Solo in 3 Province su 104 non c'è nessuna donna né in giunta né in Consiglio. Importante considerare che la questione della parità di genere è considerato un valore imprescindibile non solo per le grandi Province (Napoli, Cagliari, Milano, Roma, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Trieste hanno una presenza paritaria in giunta tra uomini e donne) ma, è stato accolto anche nelle piccole Province (Belluno, Treviso, Gorizia, Rovigo, Novara, Prato, Parma, hanno almeno 4 assessori in giunta).

Il legame tra violenza, salute e benessere Pastore "Dobbiamo dare risposte"

L'EMERGENZA della violenza sulle donne è drammatica, ma non dobbiamo dimenticarci che la lotta a questo genere di sopraffazione si combatte assicurando alle donne condizioni di salute e benessere. Lo ha sottolineato Maria Piera Pastore, componente dell'Ufficio di Presidenza dell'Upi e Consigliera della Provincia di Novara, nel suo intervento all'Assemblea di Ancona. "Assicurare alle donne la possibilità di conciliare i tempi del lavoro con i tempi della famiglia – ha detto Pastore – è la questione prioritaria attraverso cui potere costruire un benessere al femminile, che è certamente garanzia di salute. Questi due temi, insieme, sono gli strumenti necessari ad ogni donna per contrastare le forme di violenza, prime fra tutte quelle che si consumano dentro la famiglia, che si mostrano ogni giorno di più la vera emergenza della nostra società. Contro la violenza alle donne – ha detto Pastore – è necessario costruire una rete che rompa il silenzio e l'indifferenza, ma benessere, salute e conciliazione devono essere considerati il punto di partenza". La Pastore ha poi voluto ringraziare la Presidente della Provincia di Ancona per il lavoro svolto nell'organizzazione dell'assemblea e per la presenza costante ai suoi lavori: "una attenzione che non era scontata".

Compiuto un percorso importante Stella "Investiamo sulla formazione"

IN ITALIA esiste un problema di risorse e un problema di cultura, ed è questa commistione che, insieme, non sta facendo decollare il Paese. Lo ha detto il Vice Presidente della Provincia di Terni, Lorian Stella, componente dell'Ufficio di Presidenza dell'Upi, intervenendo all'Assemblea delle Donne. "Il Paese attraversa un momento difficile – ha detto – ma anche affascinante e credo che noi donne delle istituzioni possiamo fare molto per costruire nuovi modelli di politiche pubbliche sempre più diretti ai cittadini. E' vero, c'è un problema di scarsità di risorse, ma c'è anche bisogno di cambiare mentalità. Dobbiamo investire i pochi soldi disponibili nella ricerca pubblica, concedere all'università i fondi necessari per assicurare l'alta formazione ai nostri ragazzi, e individuare settori strategici per creare tecnologie innovative. Stiamo entrando in nuova stagione, ed io credo ci sia bisogno che la mentalità dei responsabili di governo e dell'opinione pubblica cambino: una bella e buona politica non può esserci senza le donne. I miei 17 anni in prima linea – ha detto infine la Stella, raccontando la sua storia di amministratrice - posso definirli una esperienza molto positiva".

riguarda direttamente il prodotto di un'industria novarese all'avanguardia che crea plastiche biodegradabili e compostabili. Con i prossimi bandi le aziende agricole che usano queste plastiche a basso impatto ambientale aderendo ad alcune misure del Piano di Sviluppo Rurale (produzioni biologiche e integrate) riceveranno un premio di 120 euro per ettaro che andrà a compensare le differenze di costo tra le plastiche tradizionali e questi nuovi materiali”.

▶ TRIESTE Un patto tra la Provincia e l'Ezit

La Provincia di Trieste ha siglato un Protocollo d'Intesa con l'EZIT, Ente Zona Industriale di Trieste, per creare un punto informativo decentrato destinato a veicolare alle aziende e ai lavoratori la conoscenza delle azioni mirate all'inserimento e al reinserimento lavorativo. “Stiamo operando per favorire l'organizzazione di un mercato del lavoro moderno, trasparente ed efficiente, potenziando e incrementando i servizi dello Sportello del Lavoro - ha detto Adele Pino, Assessore alle Politiche Atti-

Le politiche pubbliche per la parità

Le esperienze europee a confronto ad Ancona

LE POLITICHE NAZIONALI per le pari opportunità hanno bisogno di consolidarsi nei territori, per potere crescere, affermarsi e contribuire a creare una nuova cultura. E' quanto emerso nella tavola rotonda sulle Politiche pubbliche per la crescita del territorio e lo sviluppo delle pari opportunità, che ha visto a confronto l'esperienza italiana e quella di altri paesi europei. “Nessuna politica che un Ministero delle pari opportunità e dei diritti possa costruire, vive se non attraverso i territori e le azioni e i territori - ha detto la sottosegretario al Ministero delle Pari



Opportunità **DONATELLA LINGUITI** - per questo abbiamo aperto un tavolo di lavoro sui bilanci di genere. Vogliamo che questi strumenti diventino una pratica diffusa nelle Regioni, negli Enti locali e a livello nazionale”. Rammarico per la mancata assegnazione di risorse proprie al Ministero per le pari Opportunità è stato invece espresso dall'europarlamentare **LUCIANA SBARBATI**, che ha sottolineato come “le politiche di genere costano e allora il ministero delle Pari Opportunità ha bisogno di fondi, perché altrimenti si rischia di non riuscire ad incidere. Non possiamo parlare della questione della discriminazione solo tra donne - ha aggiunto - in Europa cerchiamo ogni legge, ogni direttiva

viene valutata dalla Commissione pari opportunità e non discriminazione, per verificare che non contenga criteri discriminatori”. Secondo la deputata **MARIA TERESA ARMOSINO**, per promuovere l'occupazione al femminile bisognerebbe introdurre modifiche alla finanziaria : “Oggi il lavoro delle donne costa agli imprenditori più di quello degli uomini - ha ricordato - per assurdo le garanzie che sono connesse alla tutela delle donne sono fonte di esclusione. Bisognerebbe allora aumentare il fiscal drag per portare le donne a costare quanto gli uomini”. La Armosino ha poi proposto di ridurre cospicuamente il finanziamento pubblico a quei partiti che non incrementano le donne elette e presenti nei luoghi rappresentativi. Alla tavola

rotonda è intervenuta la docente dell'Università di Siviglia, **MARIA JOSÈ RODRIGUEZ RAMOS**, che ha raccontato la nuova legge sulle pari opportunità, approvata in Spagna il 22 marzo scorso. “E' una legge che è nata per trattare il tema della discriminazione e della parità in tutti i settori, dalla salute allo sport, dal lavoro alla giustizia”. La Ramos ha ricordato che in Spagna è ancora molto forte l'emergenza della violenza alle donne, della discriminazione salariale e della disoccupazione femminile. “Il Governo ha avuto il coraggio di lavorare su questo fronte e di appostare risorse. Con questa legge - ha sottolineato - gli Enti locali avranno strumenti per lavorare sulla questione della discriminazione”. **CARINA LOFGREN**, esperta di politiche delle pari opportunità in Svezia, ha presentato il modello svedese “Nel nostro Governo - ha detto - la questione delle pari opportunità è considerata come un tema assolutamente trasversale, tanto è vero che ogni Ministro, nello svolgimento della propria attività, è responsabile per l'attuazione delle politiche di genere nelle sue aree. Poi c'è un Ministro delle Pari Opportunità che verifica gli interventi e che coordina tutto il quadro delle azioni”. Particolarmente importanti in Svezia sono considerate le aree della formazione, del controllo, del managing, della promozione del lavoro.

ve del Lavoro della Provincia di Trieste - e abbiamo ritenuto strategico decentrare i servizi offerti all'utenza e agli operatori del per permettere una migliore accessibilità e fruibilità".

L'intesa con l'Ente Zona Industriale parte dalla condivisione di alcune linee guida che mirano a garantire una costante interazione, collaborazione e comunicazione finalizzata all'individuazione di percorsi mirati all'inserimento di persone iscritte al Centro per l'Impiego di Trieste. Il Protocollo si propone di attivare sinergie che consentano di dare adeguate risposte alle aziende in cerca di personale e alle persone alla ricerca atti-

va di lavoro e prevede l'adozione di strumenti organizzativi agili e flessibili che assicurino un collegamento costante tra i due enti che si impegnano a promuovere scambi informativi e mettere a disposizione reciprocamente esperienze e know-how. L'intesa raggiunta con l'Ezit è solo il primo passo attuato dalla Provincia di Trieste per costruire una rete di contatti capace di coprire l'intero territorio e di coinvolgere le diverse tipologie aziendali e di lavoratori.

Il plurale femminile inizia a crescere

Martelossi "Fare squadra per cambiare"

E' UN MESSAGGIO di "piena adesione all'Assemblea delle amministratrici e delle elette delle Province" quello lasciato da Anna Maria Martelossi, Presidente del Consiglio Provinciale di Varese. "Una assemblea - scrive - che ritengo un momento indispensabile per la crescita e il con-

fronto di tutte le donne, elette ed amministratrici, che occupano ruoli che implicano grande impegno e responsabilità". Martelossi ha riportato il caso della Provincia di Varese, definendolo la "una Provincia al femminile, in un contesto dove le donne faticano ancora ad essere garanti-

te dalla meritocrazia, ma, nel contempo, dove il "plurale femminile" sta cominciando capire che fare squadra tra donne struttura nuove e stimolanti dinamiche lavorative che sono momenti di reale crescita e soprattutto di cambiamento per tutti, uomini e donne".

Credito e autoimprenditorialità

Loiaconi "Il ruolo chiave delle Province"

"LA PROVINCIA è attore dello sviluppo economico moderno, anticipatore di una equilibrata integrazione e collaborazione tra i soggetti titolari di spese, le imprese e i soggetti deputati alla gestione degli strumenti finanziari e dell'erogazione del credito". Lo afferma il Consigliere Provinciale della Provincia di Torino, Nadia Loiaconi, nel suo contributo all'Assemblea Generale delle Elette e delle Amministratrici dell'Upi. "La Provincia - prosegue - attraverso i Patti Territoriali ha saputo garantire il rafforzamento dell'identità e della coesione del territorio ed ha promosso quella "semplificazione amministrativa" che tanto chiedono le imprese.

Loiaconi ha poi presentato i risultati ottenuti in Piemonte, dove "grazie alla sinergia tra gli interlocutori pubblici e privati, la percentuale di imprese femminili è pari al 25% del totale.



Il nodo dell'accesso al credito

Mazzelli "Investire sulla risorsa donna"

"INVESTIRE sulle donne come risorse per lo sviluppo, non solo dal punto di vista quantitativo ma soprattutto sulla qualità, è un vantaggio economico". Lo afferma Margherita Mazzelli, Consigliera della Provincia di Livorno, nel suo contributo ai lavori dell'Assemblea di Ancona. "Diverse ricerche - aggiunge - hanno evidenziato come le più alte barriere che si frappongono

al successo per le imprese femminili siano rappresentate dalla difficoltà di reperire i mezzi finanziari, dalla mancanza di una adeguata formazione e dalla sottovalutazione degli aspetti manageriali nella conduzione dell'attività". Ma il nodo cruciale per le piccole e medie imprese al femminile è la difficoltà di accedere al credito. Secondo Mazzelli la legge del '92 per l'impre-

ditoria femminile ha certamente rappresentato un punto di svolta, perchè ha permesso l'aumento delle risorse a disposizione, il coinvolgimento delle regioni e degli enti locali, la semplificazione delle procedure, la definizione di tempi certi, l'assistenza tecnica e la trasparenza nella premiazione dei progetti davvero innovativi e di qualità.

▶ LECCE Il Concorso "Salento d'amare"

La Provincia di Lecce ha promosso un concorso di idee per la realizzazione del marchio "Salento d'amare", ai fini della riconoscibilità delle tre filiere: turistico-ricettiva, agroalimentare, artigianale.

Il concorso, aperto a grafici, liberi professionisti, artisti, designer e studenti di ogni ordine e grado, delle Università e delle Accademie, singoli o associati (nel numero massimo di tre partecipanti), ha per oggetto la selezione di un logo, o di un logo e di uno slogan, da realizzare con tec-

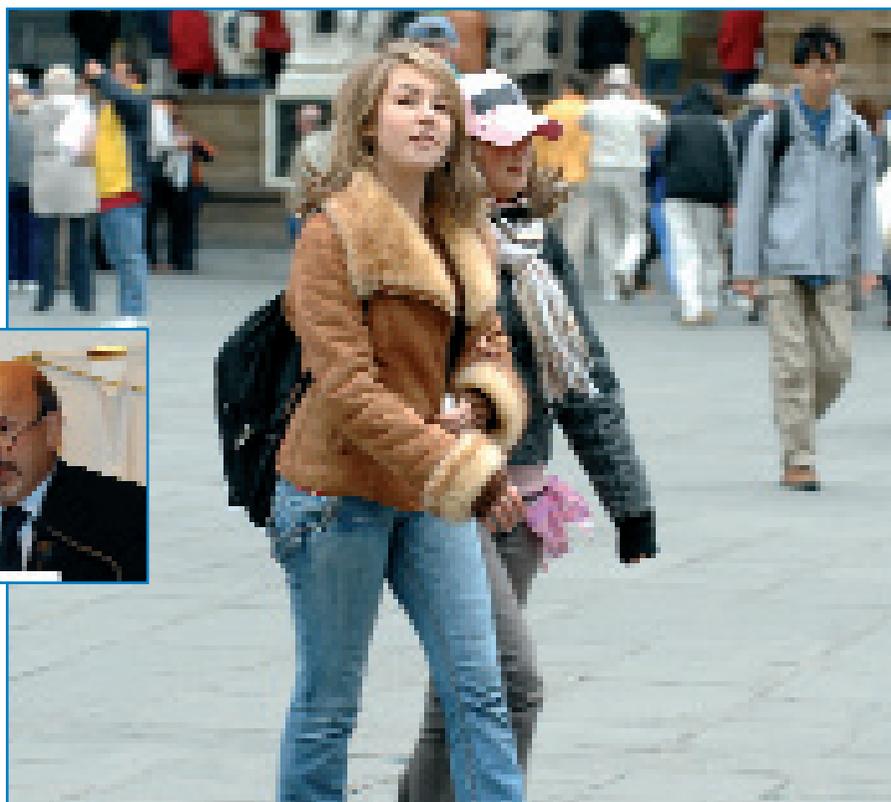
nica libera, a colori o in bianco/nero, che interpreti le caratteristiche e le peculiarità dei prodotti e dei servizi forniti dalle aziende che utilizzeranno "Salento d'Amare".

Gli elaborati dovranno pervenire, pena esclusione, a mezzo posta o consegnate a mano entro le ore 12 del 21 dicembre all'indirizzo: Provincia di Lecce - Ufficio Protocollo - Via Umberto I° 13 - 73100 Lecce, in una apposita busta sigillata, senza l'indicazione del mittente, recante all'esterno la seguente dicitura: "Concorso di idee per la declinazione del marchio d'area Salento d'Amare".

I saperi delle donne si esaltano nei territori

Ucchielli "Protagoniste nella crescita delle Province"

"DOBBIAMO esaltare la peculiarità rappresentata dalle donne nel governo del territorio". A ribadirlo è stato il Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino e Presidente dell'Upi Marche, Palmiro Ucchielli, nel suo intervento davanti alle amministratrici e alle elette delle Province ad Ancona. "Io credo che serva una legge che stabilisca la parità di genere - ha detto, sottolineando come - specialmente nei territori, i saperi femminili, le conoscenze delle donne, sono particolarmente determinanti nell'approccio politico ai temi dei servizi di pubblica utilità. Io poi credo fermamente che i giovani e le donne siano le risorse strategiche che l'Italia deve mettere in campo e valorizzare, se vuole avere un nuovo ruolo nel contesto internazionale. D'altronde la presenza delle donne nelle istituzioni, nella politica come nell'economia, può rappresentare uno dei motori per il cambiamento epocale". Ucchielli ha ricordato la crescita delle Province come istituzioni "una crescita nella quale le donne hanno conquistato un ruolo da protagonista".



Impegno contro le discriminazioni

Sturani "Un buon governo produce sviluppo"

"L'ITALIA è tra i paesi più arretrati in quanto a presenza femminile nelle istituzioni, e questo è un problema che ci riguarda tutti e su cui tutti siamo chiamati a dare una risposta". Così Fabio Sturani, Vice Presidente dell'Anci e Sindaco di Ancona, ha aperto il suo intervento all'Assemblea. "Dobbiamo ragionare a tutto campo e cre-

do che Anci e Upi debbano lavorare insieme con scelte concrete. L'impegno deve concretizzarsi in segnali: segnali contro le ingiustizie sociali, la violenza, le discriminazioni, attraverso una riflessione interistituzionale". Sturani ha poi sottolineato lo stretto legame tra sviluppo sociale e sviluppo economico e locale, ricordando l'im-

portanza del protocollo siglato tra Anci e Upi per promuovere le politiche di genere. "Lo sviluppo economico non può prescindere dal buon governo, nazionale e locale. Per questo credo fermamente nell'importanza e nella validità di strumenti come il protocollo Upi Anci".

Gli autori dei due marchi selezionati dalla giuria, al momento dell'aggiudicazione del premio, cederanno tutti i diritti di proprietà e di utilizzazione, anche economica, alla Provincia di Lecce. I premi per i due marchi selezionati saranno di 3500 euro (1° premio), 1500 euro (2° premio).

Gli elaborati verranno selezionati tenendo conto dei seguenti criteri: originalità, chiarezza ed efficacia della grafica; attinenza al contenuto del progetto; efficacia degli aspetti comunicativi; riproducibilità su tutti i tipi di etichette applicate sui prodotti.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a: Provincia di Lecce - Servizio Turismo e Marketing del Territorio - Ufficio Speciale Temporaneo "Marchio d'Area Salento d'Amare" - Via Umberto I, 13 - 73100 Lecce - tel. 0832.683621/682 - fax 0832.683682- e-mail: salentodamare@provincia.le.it.

Il bando completo è pubblicato all'albo pretorio e sul sito istituzionale della Provincia (www.provincia.le.it).

Il Protocollo di intesa tra ANCI e UPI

Sostegno alle politiche di genere nella Pa

RICONFERMARE l'impegno contro le discriminazioni; riconoscono il ruolo fondamentale che le amministrazioni locali sia comunali, sia provinciali possono svolgere per promuovere e favorire **condizioni di pari opportunità** per tutti; sviluppare azioni di sensibilizzazione e informazione rivolte ai cittadini e alle cittadine; impegnare attivamente gli enti locali per eliminare gli stereotipi, i pregiudizi e ogni forma di **violenza** tra le persone.

Questi gli obiettivi principali posti dal Protocollo d'intesa per il sostegno e lo sviluppo delle politiche di genere nella Pubblica Amministrazione, siglato dall'Unione delle Province d'Italia e dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani in occasione dell'Anno Europeo delle Pari Opportunità per tutti.

Per sostenere questi impegni Upi e Anci hanno promosso il progetto "La rete delle Reti" che ha lo scopo di promuovere le pari opportunità nelle amministrazioni locali, con particolare riferimento alle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive nei Consigli provinciali e comunali; alle posizioni di responsabilità all'interno delle Giunte provinciali e comunali; alle designazioni operate da parte delle Amministrazioni locali provinciali e comunali nei Consigli d'Amministrazione di Società e Enti.

Upi e Anci sottolineano che sostenere la **presenza femminile** nelle istituzioni locali non è solo una questione di democrazia ma rappresenta una strada necessaria per rinnovare la politica e la pubblica amministrazione, rivitalizzare la partecipazione della cittadinanza e scegliere strade nuove di impegno per le comunità locali.

A tal fine Upi e Anci sottoscrivono l'impegno ad agire congiuntamente attraverso tutte le



amministrazioni locali aderenti per consolidare **organismi stabili** di coordinamento delle elette e delle amministratrici delle Province e dei Comuni; sostenere un approccio trasversale attento alla dimensione di genere nella **programmazione** di tutte le politiche; prevenire la nascita e il formarsi di comportamenti **discriminatori** in tutti gli ambiti del territorio, impegnandosi in particolare a combattere ogni forma di violenza contro le donne; promuovere e sostenere progetti, politiche ed azioni di pari opportunità con particolare riferimento alla presenza paritaria di uomini e donne nei luoghi decisionali, anche attraverso la modifica degli **statuti**; diffondere l'adozione del **gender budgeting** come strumento di cambiamento dell'uso delle risorse pubbliche; favorire la messa in rete delle azioni svolte da Comuni e

Province a sostegno delle vittime della tratta; diffondere le buone **pratiche** a sviluppare studi, ricerche, corsi di formazione e scambi con altri Paesi dell'Unione Europea; **rimuovere** le condizioni di discriminazione anche attraverso servizi di sostegno, assistenza e consulenza.

Upi e Anci decidono di adottare un programma di azione triennale per lo sviluppo delle politiche di genere che prevede, tra l'altro, il **monitoraggio** permanente della presenza femminile e maschile nelle giunte, nei consigli e nei consigli di amministrazione di nomina pubblica, nonché delle esperienze realizzate a livello locale e l'elaborazione di un "Rapporto annuale sullo stato delle politiche di genere nelle amministrazioni locali" a partire dal 2008.



**3^a ASSEMBLEA ANNUALE
DELLE ELETTI E DELLE AMMINISTRATICI
DELLE PROVINCE ITALIANE**



30 novembre - 1 dicembre 2007

**Teatro delle Muse
Piazza della Repubblica - Ancona**

ANNO EUROPEO DEI PAESI CHE SI SOSTITUISCONO PER TUTTI
PROGETTO "LA RETE DELLE RETI" PROMOSSO DA UPI E ANCI